

la. Scrive come il Papa havia unido con l'Imperio, zoè col re Catholico le intrade di San Jacomo di Galizia e Calatrava et *Item*, uno frate, va col cardinal Minerva, havia fato de li a Roma da 600 fanti per menarli con lui in Hongaria.

100 *Oration di oratori di Chioza al Serenissimo missier Andrea Gritti doxe, 1523.*

Quello che da nui *præcipue* era da desiderar, *Princeps Serenissime*, opportunamente a questo tempo è intervenuto che 'l fosse posto al governo de questa excelsa Republica quel che in ogni genere de virtù fosse preclaro e illustre; il che per divina providentia ha hauto effetto. Conziosiachè, de tutto lo universo concilio de nobiltà, questo gravissimo Senato *cum iuditio optimo et maximo* Vostra Serenità mansueta, clemente, iusta et quasi divina a la suprema dignità veneta habbi preposto et designato Principe. Election certamente degna, et solenne; in la qual tanta laude et gloria è, quant a cadaun imperio sia licito a desiderar. De la qual election tanto gaudio, contento, iubilation, et letitia ne ha hauto il fidelissimo de Vostra Sublimità populo clodiense, che più oltra non se potria exco-gitar. *Iure optimo* tutti se habiamo allegrato, e tutti insieme per la città habiamo celebrato festività, et per li sacri templi effuso priegi al summo Idio che longamente ne sia conservata Vostra Serenità, et cussì *denuo* pregamo la Sua Maiestà ne la conservi in prospero, felice, et fortunato imperio. De le laude, virtù, et infiniti comemorandi fatti de Vostra Celsitudine non farò mention alcuna, si per non esser peso de le spale mie, come *etiam* per esser quelli recenti et notorii a tutto il mondo. Questa sola parola ben dirò, che da quelli Vostra Serenità mertissimamente *parens patriæ appellari potest*. Adesso veramente, per nome de tutta la vostra fidelissima città de Chioza, tutti nui se congratulamo, et *devotissime* offerimo, et a quella suplichamo, chel suo fidelissimo, antiquissimo et a quello sempre devotissimo populo clodiense vogli haver per ricomandato, et *iuxta* il solito di questa excelsa et benigna Republica *cum* la sua elementia et gratia vogli quello proseguir; il qual di continuo è paratissimo a exponer la facultà quantunque tenue, li fioli et la propria vita, a tutti comodi, honori et gloria di Vostra Serenità et di questo glorioso et invictissimo Stado, etc.

101* Antonio Varea, cancellier de Chioza.

Sier Jacomo Nordio.

Sier Balista Scarpa.

Sier Thomio Boscolo.

Sier Gasparin Sanson.

Sier Santo Vianello.

Sier Domenego Falconeto.

Sier Zuan Menardo.

Copia di lettere date in Ispruch, a dì 13 di 102

Mazo 1523, drizate al signor marchese di Mantoa.

Vostra signoria saperà come questa matina è venuta una posta de Wuirtumbergi, qual porta nova come senza dubio alcuno il castello donde Francesco Sekingense se havea ritirato, el qual è a li confini de Lorena, se ha reso a li nostri, et esso Francesco, qual se ritrovava in persona, se ha dato a descriptione de li tre principi Treverense, Palatino et Lantgravio de Assia. Noi non pensamo che li nostri che havea mandato il principe siano arrivati a tempo de la victoria, perchè non puol esser fin al giorno di hoggi più di 8 giorni che sono partiti de Stucardia, et da li fin al campo ce era ancor 4 giornate. La causa che'l castello se habbi cossì presto renduto, essendo quasi inexpugnabile, dicono essere stata che li fanti che se trovavano dentro comenziavano a vacillare, perchè in vero non sapevano già per chi dovesseno metersi a periculo di morte et travaglio. Aleun pensano non essergli trovato in persona Francesco; *tamen*, si sape per affirmatione de uno gentilhomo de la setta del detto, preso puocho avanti dal Conte Palatino, come esso certamente gli era in persona. Vegnirano de hora in hora nove più certe, et del tutto vostra signoria sarà avisata.

La dieta si deve finire hoggi. Già questi del paese volevano andarsene fin heri; ma la serenità del principe gli fece dire che aspetasseno fin hoggi perchè ce era anchora qualche cosa da dire particularmente. Quel si tratta non si puol ben anchor sapere. *Tamen*, di due domande che ha fatto il principe, zioè de 6000 fanti pagati per sei mesi, et 150 milia florini, a ogni modo gli darano una, qual sua serenità vorà. Dil resto, non sapeva scriverne altro a vostra signoria.

Da recavo è ritornato qui il messo di l'ambasator cesareo che è in Venetia per tratar di questa benedeta pace; et perchè sua serenità voria triegua per qualche anno e non pace, par gli Venitiani vogliano più presto guerra che trieva, perchè se dubitano che sua serenità piglia uno pocho de piè che non gli dii dopo adosso. Non se sa quel habbi ad essere,